

MARIA JOÃO PIRES IN RECITAL ALL'UNIONE MUSICALE OSN RAI: IL RITORNO DI KIRILL PETRENKO MATTHIAS GOERNE E NÉZET-SÉGUIN PER LINGOTTO MUSICA REGIO: WEST SIDE STORY E BELLA ADDORMENTATA. UN DICEMBRE DA SOGNO

GIOVEDÌ 1

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Auditorium Rai, ore 20.30 Turno rosso

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Juraj Valčuha direttore Katharina Kammerloher mezzosoprano

Musiche di Webern-dall'Ongaro, Berg, Strauss

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

SABATO 3

Orchestra Filarmonica di Torino +SpazioQuattro, ore 10-13

Senza segreti: prove aperte

Orchestra Filarmonica di Torino Sergio Lamberto maestro concertatore

Francesca Dego violino

MOZART, DUE CONCERTI

Accademia Corale Stefano Tempia Tempio Valdese, ore 21

Coro maschile La Rupe **Domenico Monetta** direttore Concerto dei vincitori del Concorso Nazionale "Lago Maggiore"

A PIENA VOCE

Musiche di Schubert, Vettik, Monk, Hassler, Gjeilo, Williams, Saint-Saëns

In collaborazione con l'Associazione Cori Piemontesi

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

DOMENICA 4

Unione Musicale

Teatro Vittoria, ore 10 e ore 11 Ateliebebè. Primi suoni

con mamma e papà Laboratorio (da 0 a 24 mesi)

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Auditorium Rai, ore 10.30 Le domeniche dell'Auditorium

Roberto Righetti violino **Ula Ulijona** viola Massimo Macrì violoncello Giacomo Fuga pianoforte

Musiche di Mahler, Brahms



DOMENICA 4

Orchestra Filarmonica di Torino Teatro Vittoria, ore 17

Prove generali

Orchestra Filarmonica di Torino Sergio Lamberto maestro concertatore Francesca Dego violino MOZART, DUE CONCERTI

De Sono Associazione per la Musica

Conservatorio, ore 21

Archi De Sono Alessandro Moccia primo violino concertatore

Maura Marinucci clarinetto Premio Renzo Giubergia 2016 Musiche di Mozart, Tirincanti, Haydr

Unione Musicale Auditorium Rai, ore 21

Dispari, Pari, Didomenica Maria João Pires pianoforte Musiche di Mozart, Schubert

NESSUN DORMA SESTETTO

LUNEDÌ 5

Unione Musicale Teatro Vittoria, ore 20 L'altro suono

Ensemble Lucidarium CALLI, CAMPI E SCOLE: A SPASSO NELLA VENEZIA **DI SHYLOCK**

MARTEDÌ 6

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20

Stagione d'Opera WEST SIDE STORY

Musical di Leonard Bernstein Regia e coreografia originali di Jerome Robbins

riprese da Joey McKneely **Donald Chan** direttore

Orchestra del Teatro Regio con Kevin Hack, Jenna Burns, **Keely Beirne**

Presenting Partner Leonardo



MARTEDÌ 6

Unione Musicale Teatro Vittoria, ore 20

Quartetto di Cremona

ore 1830 guida all'ascolto ore 19.30 aperitivo

Lingotto Musica

Auditorium Lingotto, ore 20.30

Camerata Salzburg **Gregory Ahss** primo violino concertatore Matthias Goerne baritono

Musiche di Schubert, Čaikovskii

NESSUN DORMA SESTETTO

Orchestra Filarmonica di Torino Conservatorio, ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino Sergio Lamberto maestro concertatore Francesca Dego violino

MOZART, DUE CONCERTI Musiche di Mozart

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

MERCOLEDÌ 7

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 14.30 Stagione d'Opera

WEST SIDE STORY Musical di Leonard Bernstein Reaia e coreografia originali di Jerome Robbins

riprese da Joey McKneely **Donald Chan** direttore

Orchestra del Teatro Regio con Kevin Hack, Jenna Burns, **Keely Beirne**

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

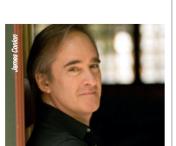
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 Stagione d'Opera

WEST SIDE STORY

Musical di Leonard Bernstein Regia e coreografia originali di Jerome Robbins riprese da **Joey McKneely**

Donald Chan direttore Orchestra del Teatro Regio con Kevin Hack, Jenna Burns, Keely Beirne

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO



VENERDÌ 9

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 14.30

Stagione d'Opera

WEST SIDE STORY

Musical di Leonard Bernstein Regia e coreografia originali di Jerome Robbins

riprese da Joey McKneely **Donald Chan** direttore

Orchestra del Teatro Regio con Kevin Hack, Jenna Burns, **Keely Beirne**

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 Stagione d'Opera **WEST SIDE STORY**

Musical di Leonard Bernstein Reaia e coreografia originali di Jerome Robbins

riprese da Joey McKneely **Donald Chan** *direttore*

Orchestra del Teatro Regio con Kevin Hack, Jenna Burns, **Keely Beirne**

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

SABATO 10

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 14.30 Stagione d'Opera

WEST SIDE STORY Musical di **Leonard Bernstein** Reaia e coreografia originali di Jerome Robbins riprese da Joey McKneely

Donald Chan *direttore* Orchestra del Teatro Regio con Kevin Hack, Jenna Burns, Keely Beirne

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 Stagione d'Opera **WEST SIDE STORY**

Musical di Leonard Bernstein Regia e coreografia originali di Jerome Robbins riprese da Joey McKneely **Donald Chan** direttore Orchestra del Teatro Regio con Kevin Hack, Jenna Burns,

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

Keely Beirne

SABATO 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Auditorium Rai, ore 20.30 Turno rosso

DOMENICA 11

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Auditorium Rai, ore 20 Turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai **James Conlon** direttore Aga Mikolaj soprano Elena Manistina mezzosoprano **Brandon Jovanovich** *tenore* Paul Gav baritono basso Coro della Radio Svedese Peter Dijkstra maestro del coro

Musiche di Beethoven Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 15

Staaione d'Opera

WEST SIDE STORY Musical di Leonard Bernstein

Reaia e coreografia originali di Jerome Robbins riprese da Joey McKneely

Donald Chan direttore Orchestra del Teatro Regio con Kevin Hack, Jenna Burns,

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

ultima replica

Keely Beirne

MARTEDÌ 13

De Sono Associazione per la Musica

Conservatorio, ore 20.30

Gabriele Carcano pianoforte Martina Gallo violino Lara Albesano viola Fabio Fausone violoncello Musiche di Fauré, Brahms

MERCOLEDÌ 14

Unione Musicale Conservatorio, ore 21 Dispari

Trio di Parma **Alessandro Carbonare** clarinetto **ITRII DI BRAHMS**



GIOVEDÌ 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Auditorium Rai, ore 20.30 Turno rosso

VENERDÌ 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Auditorium Rai, ore 20 Turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai **James Conlon** direttore Jonathan Biss pianoforte Musiche di Mozart, Beethoven

SABATO 17

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 14.30 Stagione d'Opera e di Balletto

LA BELLA ADDORMENTATA

Staatsballett Berlin

Musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij Coreografia e regia di Nacho Duato

Pedro Alcalde direttore Orchestra del Teatro Regio

con Ksenia Ovsyanick,

Dinu Tamazlacáru

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20

Staaione d'Opera e di Balletto LA BELLA ADDORMENTATA

Staatsballett Berlin

Musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij Coreografia e regia di Nacho Duato **Pedro Alcalde** direttore

Orchestra del Teatro Regio con lana Salenko, Marian Walter



SABATO 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Auditorium Rai, ore 16 Classica per tutti

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Musiche di Mozart, Beethoven

DOMENICA 18 Unione Musicale

Teatro Vittoria, ore 10 e ore 11

Noteinaioco. Divertirsi con la musica Laboratorio (da 18 a 36 mesi)

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 15 Stagione d'Opera e di Balletto LA BELLA ADDORMENTATA

Staatsballett Berlin Musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij Coreografia e regia di

Nacho Duato Pedro Alcalde direttore

Orchestra del Teatro Regio con Ksenia Ovsvanick, Dinu Tamazlacáru

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

Unione Musicale Conservatorio, ore 16.30 Didomenica

Camerata RCO - Royal Concertgebouw Orchestra Rohan de Saram, Claudio Pasceri violoncell

Musiche di Bach, Firsova, Dvořák

MARTEDÌ 20

LUNEDÌ 19

Teatro Regio Torino

Al Regio in famiglia

ANCHE A NATALE!

Coro di voci bianche

Luigi Martinale Trio

e tradizionali natalizie

FARFIL JA77...

del Teatro Regio

William, Martinelli

Lingotto Musica

Ye-Eun Choi violino

Bruch, Dvořák

Musiche di Beethoven,

NESSUN DORMA SESTETTO

Tempio Valdese, ore 21

Coro dell'Accademia

Dario Tabbia direttore

CHRISTMAS CAROLS

Stefano Tempia

Lino Mei organo

ore 20.30

Teatro Regio, ore 20.30

TUTTI QUANTI VOGLION

e del Conservatorio "G. Verdi"

ore 10.30 recita riservata scuole

Rotterdam Philharmonic Orchestra

Yannick Nézet-Séguin direttore

Accademia Corale Stefano Tempia

Auditorium del Lingotto,

Claudio Fenoglio direttore

Musiche di Chilcott.Rutter.

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 Stagione d'Opera e di Balletto

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

LA BELLA ADDORMENTATA Staatsballett Berlin

Musica di **Pëtr Il'ič Čaikovskii** Coreografia e regia di Nacho Duato **Pedro Alcalde** *direttore*

Orchestra del Teatro Regio

con lana Salenko, Marian Walter **NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO**



APPUNTAMENTI Dicembre sistemamusica cittàditorino sistemamusica unionemusicale

MERCOLEDÌ 21

Teatro Regio Torino
Teatro Regio, ore 14.30
Stagione d'Opera e di Balletto

LA BELLA ADDORMENTATA

Staatsballett Berlin

Musica di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** Coreografia e regia di

Nacho Duato

Pedro Alcalde direttore
Orchestra del Teatro Regio

con **Krasina Pavlova, Mikhail Kaniskin**

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20

Stagione d'Opera e di Balletto
LA BELLA ADDORMENTATA

Staatsballett Berlin

Musica di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** Coreografia e regia di

Nacho Duato

Pedro Alcalde direttore
Orchestra del Teatro Regio

con lana Salenko, Marian Walter

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

GIOVEDÌ 22

Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20

Stagione d'Opera e di Balletto
LA BELLA ADDORMENTATA

Staatsballett Berlin

Musica di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** Coreografia e regia di **Nacho Duato**

Pedro Alcalde direttore
Orchestra del Teatro Regio
con Krasina Pavlova,

NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

ultima replica

Mikhail Kaniskin



GIOVEDÌ 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Auditorium Rai, ore 20.30

Turno rosso VENERDÌ 23

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai **Auditorium Rai, ore 20** *Turno blu*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Kirill Petrenko direttore

Musiche di Mozart, Čajkovskij NESSUN DORMA OTTETTO

VENERDÌ 30

Teatro Regio Torino
Teatro Regio, ore 20.30
I Concerti

Orchestra del Teatro Regio Timothy Brock direttore

Proiezione del film *Tempi Moderni* di Charlie Chaplin con esecuzione dal vivo della colonna sonora

SABATO 31

Teatro Regio Torino
Teatro Regio, ore 17.30
I Concerti

Orchestra del Teatro Regio Timothy Brock direttore

Proiezione del film *Tempi Moderni* di Charlie Chaplin con esecuzione dal vivo della colonna sonora



NATALE COI FIOCCHI

Dalla periferia al centro tanti appuntamenti per festeggiare



Anche quest'anno a Torino il mese di dicembre sarà illuminato, oltre che dalle ormai tradizionali *Luci d'Artista*, da un fitto cartellone di eventi, manifestazioni e intrattenimenti per grandi e piccini che coinvolgeranno tutta la città, dal centro alle periferie.

Sono previsti mercatini legati alla tradizione natalizia, cori e concerti, eventi multiculturali e intrattenimenti sportivi in tutti i quartieri, con una distribuzione pressoché capillare. Borgo Dora ospiterà il mercatino di Natale al cortile del Maglio, in piazza Borgo Dora e nel parcheggio antistante, mentre mercatini tematici saranno organizzati nelle piazze Statuto, Santa Rita, nelle vie Buozzi e Amendola e in corso Marconi. Piste di pattinaggio su ghiaccio, oltre a casette natalizie, in piazza Carlo Alberto e al Parco Dora. Cinque concerti di musica sacra si terranno tutti i giovedì a partire dall'8 dicembre fino al 5 gennaio all'interno delle chiese di Santa Rita (piazza Santa Rita), della Santa Famiglia di Nazareth (viale dei Mughetti), nella parrocchia di San Giovanni Maria Vianney (via Giulio Gianelli), nella basilica del Santo Volto (via Valdellatorre) e nella chiesa di San Lorenzo (via Palazzo di Città angolo piazza Castello). Il coro Eufoné, l'Associazione Culturale Schubert, l'Ensemble Vocale e Strumentale Gli Invaghiti, la Corale Universitaria di Torino e la Corale Roberto Goitre si esibiranno spaziando dalla musica sacra ai brani della tradizione natalizia.

Cori natalizi e concerti gospel saranno intonati in centro e in periferia, così come molti saranno i momenti dedicati ai più piccoli: con marching-band, spettacoli di magia, lettura di favole, animazione teatrale, burattini, laboratori ludici e scrittura di lettere a Babbo Natale.

Ascolto e condivisione: la musica di Maria João Pires

di **ORESTE BOSSINI**

La prima immagine pubblica di Maria João Pires è una fotografia color seppia, dove si scorge una creatura alta un soldo di cacio appollaiata su un seggiolone, come un passero sul filo del telegrafo, con le manine appoggiate alla tastiera di un enorme pianoforte nero. La bambina guarda l'obiettivo con gli occhioni sgranati, un po' impaurita, e sembra volersi gettare tra le braccia del suo ciclopico amico in cerca di un rifugio. Oggi, a distanza di tanti anni, quello sguardo serio e vibrante di passione non è mutato. La musica è sempre il mondo nel quale Maria João riconosce la parte più autentica e profonda di se stessa, il luogo dove un cuore sensibile riesce a lenire il dolore e le sofferenze della vita. Nei suoi ultimi concerti, come quello della scorsa stagione in cui abbiamo ascoltato una commovente esecuzione dell'op. 111 di Beethoven, la pianista portoghese ha distillato la sua lunga e ricca esperienza, la sua calda umanità, il frutto delle sue laboriose ricerche in interpretazioni di essenziale purezza, d'intensa contemplazione e di inesauribile vitalità.

La forma del recital tradizionale però va ormai un po' stretta all'arte della Pires, che anela a stabilire un legame diverso con il pubblico e con i musicisti più giovani. *Partitura Project* è il titolo di un programma utopistico, che ha promosso con incrollabile fede e determinazione. La musica, secondo le sue convinzioni e in sintonia perfetta con un compagno di strada inguaribilmente attratto da ogni forma di utopia come Claudio Abbado, è soprattutto ascolto e condivisione. Il progetto raduna attorno a lei una serie di giovani pianisti: non solo allievi, ma artisti con cui confrontarsi, scambiare riflessioni e conoscenze. In questo senso la formula usata nel concerto della scorsa stagione è significativa: la collega più giovane Lilit Grigoryan e la Pires a condividere il palcoscenico, sedute fianco a fianco l'una ad ascoltare l'altra.

Tuttavia l'utopia non è una religione per la pianista portoghese, che ogni tanto torna anche a forme più collaudate di comunione con il pubblico. Quest'anno infatti si esibirà nelle consuete vesti di grande interprete del Classicismo viennese, con una piccola gerla di capolavori da lungo tempo amati: due Sonate di Mozart tra quelle predilette, la K. 332 in fa maggiore e la suggestiva K. 333 in si bemolle maggiore, con l'ineffabile Andante cantabile, e la struggente Sonata in si bemolle maggiore D. 960, l'ultima di Schubert, che la Pires ha registrato per la seconda volta pochi anni fa.



domenica 4 dicembre Auditorium Rai - ore 21 *Dispari, Pari, Didomenica*

Maria João Pires pianoforte

Mozart

Sonata in fa maggiore K. 332 Sonata in si bemolle maggiore K. 333

Chubert

Sonata in si bemolle maggiore D. 960

A Natale regala la grande classica di Unione Musicale!

Gli interpreti più acclamati del pianismo mondiale, i grandi virtuosi della musica da camera, i frizzanti concerti aperitivo del Teatro Vittoria: regala un mini-abbonamento dell'Unione Musicale, un dono natalizio davvero speciale!

I mini-abbonamenti saranno in vendita dal 1 al 23 dicembre, online e presso gli uffici dell'Unione Musicale, piazza Castello 29, orario martedì e mercoledì 12.30-17 e giovedì e venerdì 10.30-14.30.

Informazioni: tel. 011 566 98 11 info@unionemusicale.it www.unionemusicale.it

GRANDI PIANISTI

euro 50 (posti numerati) Auditorium del Lingotto - ore 21

venerdì 17 febbraio Martha Argerich pianoforte

Lilya Zilberstein pianoforte mercoledì 31 maggio Grigory Sokolov pianoforte

ARCHI VIRTUOSI

euro 40 (posti a ingresso) Conservatorio Giuseppe Verdi - ore 21

mercoledì 1 marzo Quartetto Emerson

mercoledì 29 marzo Joshua Bell violino Sam Haywood pianoforte

mercoledì 24 maggio

Marco Rizzi,
Gabriele Pieranunzi violini
Simonide Braconi,
Francesco Fiore viole
Enrico Bronzi violoncello
I QUINTETTI D'ARCHI
NEL ROMANTICISMO

CONCERTI APERITIVO

euro 25 (posti a ingresso) Teatro Vittoria ore 18.30 guida all'ascolto ore 19.30 aperitivo

martedì 31 gennaio Ensemble Parigi Olivia Manescalchi voce recitante CHEZ MADAME VON MECK Debussy, Fauré

martedì 7 marzo

ore 20 concerto

Mishka Rushdie Momen pianoforte Mozart Schumann

Mozart, Schumann, Chopin, Beethoven

martedì 4 aprile Matteo Catalano, Edoardo Momo

pianoforte e pianoforte a 4 mani

6 sistemamusica **unionemusicale** sistemamusica **unionemusicale**

mercoledì 14 dicembre Conservatorio - ore 21 *Dispari*

Trio di Parma

Ivan Rabaglia *violino* Enrico Bronzi *violoncello* Alberto Miodini *pianoforte*

Alessandro Carbonare clarinetto

I TRII DI BRAHMS

Cascioli
Secondo Trio
Brahms
Trio op. 87
Trio op. 101
Trio op. 114

IL CREMONA CONCLUDE L'INTEGRALE MOZARTIANA

«L'esecuzione di un'integrale è un'opportunità di crescita musicale, tecnica e umana che diventa chiara nel tempo. Non si è più le stesse persone dopo due anni di lavoro così intenso». Con le parole di Simone Gramaglia e con il concerto di dicembre il Quartetto di Cremona porta a termine l'avventura mozartiana. Sui leggii, per concludere, due pagine della maturità.

martedì 6 dicembre Teatro Vittoria ore 18.30 guida all'ascolto ore 19.30 aperitivo ore 20 concerto *Mozart*

Quartetto di Cremona

Mozart

Quartetto in fa minore K. 590 Adagio e Fuga in do minore K. 546

Guida all'ascolto a cura di **Alberto Bosco**

INTERVISTA

Trio di Parma

«I *Trii* di Brahms sono capolavori assoluti»

di **FEDERICO CAPITONI**

«Ci siamo conosciuti al Conser-«Nel trio non c'è gerarchia e quevatorio di Parma nella classe di sto dipende dalla partitura, cioè musica da camera di Pierpaolo da come i pezzi vengono scritti Maurizi. È stato proprio lui, quanper questa formazione. Il comdo in occasione di un concerto al positore, cioè, dà a tutti i compo-Regio formammo il Trio, a spinnenti almeno una volta il ruolo di gerci ad andare avanti e a non solista o di guida. L'aspetto solistilasciare che la nostra esperienza co è determinante anche perché di suonare in tre si fermasse lì». ci sono strumenti differenti – il La storia del Trio di Parma, nel pianoforte nel nostro caso, che racconto di Ivan Rabaglia, violiniha una modalità di scrittura dista del gruppo, comincia presto, versa rispetto a quella degli archi nelle aule del Conservatorio e di-- e quindi non c'è né il conflitto venta una realtà solida nel 1990. come nel duo (uno "contro" uno) Al compimento dei 26 anni, il né la predominanza di uno stru-Trio inizia una serie di concerti mento come avviene nel quar-

con l'integrale dei *Trii* di Brahms

(e qualche sorpresa) a partire

dall'appuntamento torinese con

le composizioni op. 87, 101 e 114

per il quale si unirà il clarinettista

Nel quartetto, che se vogliamo

è una riduzione dell'orchestra,

c'è un primo violino, dunque

una gerarchia. Nel trio chi "co-

Alessandro Carbonare.

manda"?

A differenza del quartetto, il trio è una formazione molto poco frequentata dai compositori contemporanei. Come mai? «Il trio è stata la formazione per eccellenza dell'Ottocento, molto utilizzata anche per le trascrizioni. Nel Novecento molti contem-

poranei si sono cimentati nel

tetto (il primo violino). Diciamo

che nel trio c'è più "dubbio"».

quartetto, meno nel trio (Kagel, Zimmermann e pochi altri, che amiamo molto suonare), forse perché è più complesso in quanto presuppone una conoscenza incrociata della scrittura di strumenti molto eterogenei».

Una composizione d'oggi che suonerete in concerto però c'è ed è il *Secondo Trio* di Cascioli.

«È un pezzo molto bello, formato da undici quadri brevi, uniti senza soluzione di continuità. Il *Trio* è semplice, intimo, manca di ridondanze e di ricerca dell'effetto e il suono degli strumenti viene curato e rispettato».

I tre *Trii* di Brahms sembrano contenere quasi tutto quello che c'è da dire sul trio, tanto che l'ultimo arriva quasi a connettersi con l'approccio novecentesco.

«Sono tre capolavori. Il *Trio op. 87* è il più classico: rotondo, corretto ed efficace per ogni strumento, con un elemento di rottura rappresentato dal tema ungherese del secondo tempo. L'op. 101 è più breve, asciutta, all'insegna della sintesi e presenta una varietà timbrica maggiore attraverso l'esplorazione delle possibilità strumentali. Così come l'op. 114, che prevede il clarinetto, è un'anticipazione della musica aforistica della Seconda Scuola di Vienna».

INTERVISTA

Nella Venezia di Shylock con l'Ensemble Lucidarium

di **LIANA PÜSCHEL**

L'Ensemble Lucidarium si appresta a festeggiare il 25° anniversario. In questi anni il suo repertorio si è progressivamente allargato, abbracciando sia la musica medievale sia quella rinascimentale: riportare in vita quelle composizioni non è semplice e Avery Gosfield, fondatrice del gruppo, ce lo spiega nel dettaglio: «Noi abbiamo la consuetudine di lavorare con brani tramandati da fonti incomplete come, per esempio, canzoni di cui sono sopravvis-

sute le parole ma non la musica. Un tale ostacolo fermerebbe molti, ma noi possiamo contare su Francis Biggi (il co-direttore) e Gloria Moretti. Entrambi, da molto tempo, studiano la tradizione orale dell'ottava rima là dove è ancora in uso, come in Toscana e in Umbria, e compiono ricerche su quelle raccolte di frottole e strambotti che riportano la notazione musicale».

Lavoro sui libri e sul territorio,

dunque, che nel caso del vostro ultimo spettacolo si traduce in una passeggiata sonora a Venezia...

«Nel concerto esploriamo la Venezia dell'epoca di Shylock: non citiamo direttamente Shakespeare, ma usiamo materiale conservato presso la Fondazione del Ghetto, costituito da "grida" delle autorità veneziane e da storie di ebrei realmente vissuti, come Elia Levita e Leone Modena. In questo modo raccontiamo la vita dentro

Nel 500° anniversario del Ghetto di Venezia e nel 400° anniversario della morte di William Shakespeare

lunedì 5 dicembre

L'altro suono

DI SHYLOCK

Teatro Vittoria - ore 20

Ensemble Lucidarium

CALLI, CAMPI E SCOLE:

A SPASSO NELLA VENEZIA

e fuori il Ghetto ebraico, uno spazio chiuso ma molto "poroso", dal quale si poteva entrare e uscire dall'alba al tramonto. Per rendere i testi più comprensibili e il concerto più coinvolgente, usiamo proiezioni che la video-artista Silvia Fabiani ha elaborato a partire da illustrazioni di libri dell'epoca sulle tradizioni ebraiche. Ci sembra che in particolare i giovani, abituati a un forte legame tra musica e immagine, possano apprezzare questa soluzione»

INTERVISTA

Claudio Pasceri suona Firsova

di **GABRIELE MONTANARO**

Abbiamo chiesto a Claudio Pasceri, violoncellista che suonerà per l'Unione Musicale – insieme a Rohan de Saram e al gruppo da camera della Royal Concertgebouw Orchestra con cui collabora regolarmente – di raccontarci la sua visione della musica contemporanea, anche in vista della sua esecuzione del brano *Le soleil de Conques* della compositrice Alissa Firsova.

Crede che la musica del presente sia considerata un ostacolo per l'avvicinamento del grande pubblico?

«L'errore è stato fatto in passato, quando si è preteso di trattare ogni tipo di musica allo stesso modo. Pareva che l'unica sfida intellettualmente stimolante fosse programmare concerti di sola musica contemporanea. Non ha funzionato, ed è naturale: la strada percorribile è invece quella di coniugare il rigore nei contenuti con l'accoglienza e con un'esperienza della fruizione il più possibile ricca e comu-

nicativa. Il successo di questo approccio dipende anche dalla quantità con cui la musica del presente viene inserita nei programmi».

Suonerà *Le soleil de Conques* che ha già eseguito in passato con la Camerata del Concertgebouw. Ci racconti meglio di cosa si tratta.

«È un brano suggestivo. Composto su commissione del Festival de Musique di Conques di cui sono stato *artist in residence*, ripercorre il percorso del sole dall'alba al tramonto. I due violoncelli solisti, che si intrecciano di continuo in una sorta di canto a due voci, ne seguono le diverse fasi, dal mattino allo zenit, fino al tramonto. Il violoncello è sfruttato al massimo delle sue potenzialità, virtuose e melodiche, ed Alissa Firsova, con una scrittura attuale e moderna, vi ha inserito tutta la bellezza del lirismo di scuola russa, da Čajkovskij a Rachmaninov. Sono certo sia un brano che entrerà di diritto nel grande repertorio violoncellistico».

domenica 18 dicembre Conservatorio - ore 16.30 *Didomenica*

Camerata RCO - Royal Concertgebouw Orchestra Rohan de Saram, Claudio Pasceri violoncelli

ach

Concerto in re minore per 2 violini, archi e continuo BWV 1043

Firsova

Le soleil de Conques per 2 violoncelli e archi

Dvořák

Quintetto in sol maggiore per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso op. 77

Un cd in dono a tutti gli abbonati UM



Borrani - Brunello - Lucchesini
FRANZ SCHUBERT

Il pubblico dell'Unione Musicale avrà certo negli occhi la figura di un gentile signore, il professor Enrico Richetta, illustre radiologo, cultore di musica classica e degli strumenti che permettono di registrarla. A lui dobbiamo la costituzione di un archivio sonoro (ormai 239 registrazioni), e alla sua generosità l'occasione di festeggiare, insieme al nostro 70° anniversario, il suo venticinquennale e appassionato impegno di testimone. Dai due fattori è nato un cd, offerto in omaggio a tutti gli abbonati, con la registrazione del *Trio in mi bemolle maggiore op. 100* di Schubert, nell'esecuzione di Lorenza Borrani, Mario Brunello e Andrea Lucchesini, avvenuta durante lo splendido concerto del 13 gennaio scorso. Il cd potrà essere ritirato presso gli uffici dell'Unione Musicale e presso le sedi dei concerti a partire da martedì 13 dicembre.

sistemamusica orchestrasinfonicanazionaledellarai sistemamusica orchestrafilarmonicaditorino



INTFRVISTA

Francesca Dego

«Con OFT è facile affrontare i capolavori di Mozart»

di **FABRIZIO FESTA**

«Il mio debutto con l'OFT è avvenuto nel 2008 con un programma dedicato ai concerti di Bach. Poi, abbiamo affrontato assieme il Secondo di Prokof'ev. In sequito è toccato a Mendelssohn: Concerto per violino e Doppio, con Francesca Leonardi al pianoforte, musicista che è da anni la mia partner. Insomma, considerando la vocazione cameristica, Mozart è apparsa come la scelta più naturale. Peraltro, già da tempo mi proponevo di interpretare i suoi concerti per violino. Ho guindi colto l'occasione di farlo con una compagine che conosco bene, con il valore aggiunto di un maestro concertatore esperto come Sergio Lamberto». Francesca Dego spiega così com'è nato questo suo nuovo progetto con la Filarmonica torinese.

Violinista che ha conquistato una solida reputazione internazionale con il suo brillante ed efficace virtuosismo, Francesca Dego come si avvicina ai concerti mozartiani?

«Partiamo da un semplice assunto: penso siano concerti meravigliosi, veri e propri capolavori, in linea con la produzione di un compositore, Mozart appunto, nella quale ritengo sia davvero difficile trovare una pagina minore. Inoltre, il fatto che siano stati composti tutti nel medesimo anno, il 1775, se da un lato non consente di poter ammira-

re un'evoluzione nello stile violinistico mozartiano (com'è invece possibile nel caso dei concerti per pianoforte), dall'altro ci permette di comprendere quale fosse la sua idea di scrittura violinistica in un momento preciso della sua maturazione, momento peraltro di poco successivo al suo ultimo viaggio in Italia».

Possiamo, allora, pensare che in questi concerti la scrittura risenta anche della lezione violinistica italiana?

«Certamente Mozart conosceva bene lo strumento - lo suonava fin dall'infanzia –, nel 1775 è un giovane che ha viaggiato in lungo e in largo per l'Europa, cogliendo importanti successi, ed è infine consapevole del tipo di virtuosismo che all'epoca si richiedeva ad un violinista. Modo di suonare e virtuosismo che debbono davvero tanto alla grande scuola italiana: del resto, soprattutto nei primi tre concerti non è difficile individuare passaggi che rimandano ancora a Vivaldi, accanto però a fraseggi che sono già precursori di quello che sarà il linquaggio violinistico del primo Ottocento. D'altronde, il Quarto e il Quinto dei concerti stilisticamente appaiono coerenti, completi, e certamente molto impegnativi. Concerti nei quali sembrerebbe ruotare quasi tutto attorno ai movimenti centrali, davvero meravigliosi.

Insomma, siamo di fronte ad un gruppo di opere che costituiscono un elemento portante nel repertorio violinistico».

Un repertorio che in questi ultimi decenni ha conosciuto una sorta di rivoluzione, grazie agli studi filologici.

«Studi che ritengo siano stati

fondamentali nell'approfondire le tematiche legate all'interpretazione. Certo si tratta di un tipo di studi che non appartengono alla mia formazione accademica, ma verso i quali provo una grande fascinazione. Con una precisazione: credo sia possibile affrontare il repertorio, anche quello barocco e classico, con il medesimo rispetto anche sequendo modalità interpretative diverse. Chi può sinceramente affermare di riuscire oggi a far tabula rasa di quanto ha ascoltato, visto, letto, sentito, insomma del suo essere un uomo del ventunesimo secolo, giungendo così a calarsi integralmente nei panni di un violinista del secondo Settecento? Poi resta la guestione del pubblico, che è quello di oggi, esso pure con il suo bagaglio di ascolti, letture, emozioni, tutti elementi appartenenti alla contemporaneità. Insomma, il fascino della musica risiede anche nell'essere frutto di un'interpretazione, ma quest'ultima dev'essere a sua volta informata e consape-

Kirill Petrenko, il ritorno di un grande amico

di STEFANO CATUCCI

Il nome di Kirill Petrenko è balzato alla ribalta della cronaca mondiale guando, nel giugno del 2015, stravolgendo ogni pronostico e ogni indiscrezione, è stato designato Direttore principale dei Berliner Philharmoniker, successore dunque di Simon Rattle sul podio che era stato già di Abbado, di von Karajan, di Furtwängler e per un interregno postbellico durato sette anni anche di Celibidache. Petrenko assumerà la carica all'inizio del 2018 e c'è da chiedersi se non stia facendo, idealmente, un lento count down verso quella che, a tutti gli effetti, può essere considerata una glorificazione in vita. Finora si è quadagnato la fama dell'artista schivo, che si concede pochissimo al sistema della comunicazione ma che invece lavora con grandissima intensità. Il favore delle orchestre che ha diretto lo ha quadagnato così, sul campo, senza cercare scorciatoie e contagiando tutti con un'idea tutt'altro che semplice, eppure affascinante. All'inizio degli anni Cinquanta proprio Furtwängler aveva osservato che le registrazioni su lp avrebbero tolto agli interpreti il coraggio di osare e il gusto per l'estremo. Non si possono rallentare i tempi fino al massimo, se la lunghezza di un lp non può contenerli, e non si possono osare dei pianissimo al limite dell'ascoltabile, se poi sugli apparecchi diventano solo dei silenzi un po' sporchi. L'epoca del cd, dal canto suo, non ha incoraggiato tante corse fuori dai binari affermando piuttosto degli standard, una maniera media di eseguire e di ascoltare da cui soltanto pochi sono usciti. L'ultimo Karajan, quello che appena due anni prima di morire, intorno al 1987, incise le quattro Sinfonie di Brahms e la Sinfonia n. 8 di Bruckner. Claudio Abbado, spesso più dal vivo che in disco. Carlos Kleiber, sempre, con una visionarietà e una musicalità che ancora non hanno trovato equali. Nato nel 1972 a Omsk, in Siberia, ma vissuto in Austria da quando aveva diciotto anni, Petrenko si è affermato in un momento di crisi del disco che, paradossalmente, ha finito per dargli maggiore libertà e per renderlo meno vincolato sia ai dettami della tecnologia, sia alle regole di un gusto standard. In una forma nuova rispetto al passato Petrenko possiede tanto il coraggio di osare quanto il gusto per l'estremo. La concentrazione, la densità del suono, un senso della dinamica che non ha paura di sprofondarsi nelle zone più vicine al silenzio, i silenzi

stessi usati in modo espressivo, la varietà nella scelta dei tempi e la capacità di far risplendere i colori dell'orchestra sono doti che Petrenko ha da sempre, ma che ha saputo anche sviluppare in una carriera eccezionale, precoce e solidissima. Ha diretto l'Orchestra Rai per la prima volta guando aveva solo 29 anni, nel 2001, in un'edizione in forma di concerto di Der Rosenkavalier (Il cavaliere della rosa) di Richard Strauss. È tornato a quidarla l'anno successivo con la *Sinfonia n. 7* di Šostakovič e poi ancora nel 2013, l'anno del suo debutto al Festival di Bayreuth, proprio con un concerto wagneriano: un'antologia di pagine scelte da Die Götterdämmerung (Il crepuscolo degli dèi). Nel frattempo ha assunto una serie di incarichi di prestigio, fra cui quello che lo vede ancora impegnato come Direttore musicale della Bayerische Staatsoper. Le due Sinfonie che ora ha in programma a Torino, la Haffner di Mozart e la Patetica di Čajkovskij, sono perfette per far emergere le sue caratteristiche. La Sinfonia di Mozart è infatti un capolavoro di estro e brillantezza che lavora molto sul virtuosismo strumentale. L'ultima Sinfonia di Čajkovskij è invece una composizione che

sollecita il gusto per l'estremo non temendo il confronto con il sentimentale, con il banale e persino il kitsch, trasfigurato nell'espressione del vissuto più sincero e dolente che una musica possa riprodurre. Petrenko ha imparato da tempo a non tirarsi indietro rispetto a questo genere di sfide e ha la mano sicura di chi che per affrontarle occorre non solo dirigere un'orchestra, ma

coinvolgerla.

giovedì 22 dicembre Turno rosso - ore 20.30 venerdì 23 dicembre Turno blu - ore 20 Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Kirill Petrenko direttore

Mozart

Sinfonia n. 35 in re maggiore K. 385 (Haffner)

Čajkovskij

Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (Patetica)

sabato 3 dicembre +SpazioQuattro - ore 10-13 Senza segreti: prove aperte

> domenica 4 dicembre Teatro Vittoria - ore 17 Prove generali

martedì 6 dicembre Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino **Sergio Lamberto** maestro concertatore Francesca Dego violino

MOZART. DUE CONCERTI

Concerto n. 4 in re maggiore per violino e orchestra K. 218 Concerto n. 5 in la maggiore per violino e orchestra K. 219 (Turkish)

II Beethoven di James Conlon

di STEFANO VALANZUOLO

Per qualsiasi direttore d'orchestra che aspiri alla

sabato 10 dicembre Turno rosso - ore 20.30 domenica 11 dicembre Turno blu - ore 20 Auditorium della Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai James Conlon direttore Coro della Radio Svedese Peter Diikstra maestro del coro Aga Mikolaj soprano Elena Manistina mezzosoprano **Brandon Jovanovich** tenore Paul Gay baritono basso

Beethoven

Leonore, ouverture in do maggiore op. 72b Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

> sabato 17 dicembre Auditorium della Rai - ore 16 Classica per tutti

> > Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai James Conlon direttore

> > > Mozart

Eine kleine Nachtmusik K. 525

Beethoven

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36

CONCERTI FUORI SEDE

giovedì 8 dicembre Muscat (Oman Royal Opera House

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai James Conlon direttore Aga Mikolaj soprano Elena Manistina mezzosoprano **Brandon Jovanovich** tenore Paul Gav baritono basso Coro della Radio Svedese Peter Dijkstra maestro del coro

Musiche di Beethoven

qualifica di "grande" o che intenda semplicemente (si fa per dire) consolidare la propria immagine in termini di personalità e carisma, il Beethoven sinfonico rappresenta un banco di prova obbligato. James Conlon, che ha scelto significativamente la monumentale Nona per porre sotto i migliori auspici la partnership appena intrapresa con la OSN della RAI, ama sottolineare come le nove Sinfonie e le trentadue Sonate del compositore tedesco costituiscano "la Bibbia", rispettivamente, per un direttore d'orchestra e per un pianista; un tesoro di idee e di esperienze in cui vive ogni tipo di suggestione. La proposta dell'op. 125, allora, non vuole essere solo un biglietto da visita prestigioso e accattivante da esibire agli occhi del grande pubblico, compreso quello della Royal Opera House di Muscat, dove la pagina sarà eseguita dai complessi della RAI, prima che a Torino, solennizzando il debutto in Oman. La rilettura dell'ultima sinfonia beethoveniana, infatti, assomiglia ad una nobile dichiarazione d'intenti, per il fatto di imporre scelte di stile esplicite e di offrire la misura delle potenzialità, oltre che del livello di affiatamento, tra direttore e orchestra. Il che, in vista del lungo cammino che Conlon e la OSN si accingono a compiere insieme, aggiunge interesse all'occasione d'ascolto ed apre le porte ad uno stimolante focus su Beethoven, destinato a proseguire in dicembre con la Sinfonia n. 2 Ma torniamo alla *Nona* e, con essa, ad un repertorio che Conlon ha frequentato con sollecitudine, pur nei margini di una vocazione teatrale assodata e sicuramente percepibile tra le pieghe dell'inossidabile ouverture Leonore, non a caso scelta per aprire la serata. Alle Sinfonie e ai Concerti di Beethoven, Conlon ha dedicato attenzione tutt'altro che marginale specialmente negli anni della propria direzione musicale al Ravinia Festival, coinvolgendo nel percorso la gloriosa Chicago Symphony. Va da sé che per l'Italia, ma non solo, questo confronto annunciato con la Nona diventi quasi un piccolo evento (ci si passi il termine) da non perdere. Sul versante vocale spicca, in particolare, la presenza del Coro della Radio Svedese, formazione cresciuta con il tempo sotto la guida di Peter Dijkstra che concilia felicemente un approccio rigoroso, riconducibile alla tradizione corale di ispirazione tedesca, con il gusto tipicamente scandinavo per la ricerca di colori di chiara valenza espressiva. Brandon Jovanovich è, probabilmente, la punta di diamante del quartetto di cantanti. Il tenore americano vanta numerose apparizioni in grandi teatri, tra America ed Europa, oltre ad una consuetudine preziosa con la scrittura beethoveniana (spesso al fianco di Tilson Thomas) e ad un rapporto collaudato proprio con Conlon suggellato, due anni fa, da una Lady Macbeth accolta con successo a San Francisco. Da seguire con attenzione la prova del soprano Aga Mikolaj, voce portata a ricavare finezze liederistiche come pure a incarnare ruoli di forte impatto, specie sul versante straussiano e wagneriano. Indicativa anche la scelta di Paul Gay, che è un bass-baritone francese ormai non soltanto emergente, segnalatosi ad inizio carriera per l'eleganza di varie scelte di repertorio, poi impostosi in ruoli chiave: Klingsor, Escamillo, Don Giovanni. Il gruppo di solisti, la cui connotazione teatrale non sembra equivocabile, viene completato da Elena Manistina, che nel proprio curriculum vanta collaborazioni con Tilson Thomas e Salonen. Giusto rimarcare, infine, quanto la Nona risulti gratificante per un'orchestra, quale quella della Rai, che sotto la direzione di bacchette portentose continua a farne una sorta di work in progress bello e inesauribile.



Il tocco leggerissimo di Jonathan Biss

di **ALESSIO TONIETTI**

C'è la delicatezza e la poesia di chi protegge un bene prezioso. Un suono che sostiene con sapienza qualunque artista gli sia accanto. Il tocco e l'atteggiamento di Jonathan Biss mostrano una fiducia e una devozione totale per i capolavori pianistici che interpreta, senza affrettare e senza mai forzare, con la consapevolezza - e la malinconia - di doversi muovere in una società ostile. «Le giovani generazioni trovano difficile concentrarsi a lungo su qualcosa. Si tratta della paura di investire la propria energia solo in un punto. Sapersi soffermare su un particolare ti avvicina invece a ricchezze inestimabili» ha affermato in una recente intervista al "San Francisco Classical Voice".

Una malinconia che non lo distoglie dalle innumerevoli iniziative e progetti per la diffusione della musica classica. È uscito da pochi mesi il suo e-book Beethoven shadow, coronamento dei corsi universitari online che sono tuttora seguiti da 51.000 studenti di tutto il mondo – il Massive Open Online Course.

Cresciuto fra i campi sterminati dell'Indiana in una casa che straripava di musica e di storia, il giovane Jonathan ha assorbito l'esperienza della nonna Raya Garbousova – la prima violoncellista della storia ad affermarsi in campo internazionale, a cui Samuel Barber ha dedicato il suo Cello Concert – e portato avanti la tradizione familiare con una carriera da concertista, insegnante e scrittore.

A Torino affronterà l'interpretazione del Concerto mozartiano K. 271, frizzante e ambizioso frutto della giovinezza e della probabile infatuazione per la pianista francese Mademoiselle Jeunehomme. Per il pianista americano diventa un'occasione preziosa per il suo tocco leggerissimo e duttile, nel primo dei grandi movimenti lenti scritti da Mozart in tonalità minore.

Il pranzo di Natale in compagnia dell'OSN Rai

Dalla sua fondazione nel 1994 l'Orchestra Rai, ha un appuntamento imprescindibile nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi.

Naturalmente il repertorio offerto dall'OSN lascia spazio e idee a una programmazione adequata a uno show televisivo che la prima rete nazionale regala alle famiglie che si apprestano al gran pranzo di Natale. I solisti ospiti, canori e strumentali, al momento non sono ancora divulgabili, ma per certo il direttore d'orchestra sarà Bill Eddins, così come sarà presente l'ineccepibile Coro dei Piccoli Musici diretto da Mario Mora. Trapela anche un nome

che evoca serate piene di entusiasmo e di bis: gli Swingle Singers. Vedremo e sentiremo. Altro appuntamento, questa volta nella sede stessa dell'Orchestra Rai, è il secondo concerto della rassegna delle Domeniche dell'Auditorium: il 4 dicembre, musica da camera eseguita da tre prime parti dell'OSN e dal pianista Giacomo Fuga per il Quartettsatz in la minore di Mahler e per quel capolavoro che è il Quartetto con pianoforte op. 25 di Brahms, che sarà presentato nella stessa sala anche in primavera, ma nella orchestrazione di Schönberg, opportunamente non rara nella programmazione dell'OSN.

La qualità elevatissima degli strumentisti Rai è immortalata nelle registrazioni che saranno poi trasmesse da Radio 3, non in diretta in quanto esecuzioni quasi contemporanee ai Concerti del Quirinale, ai quali per altro, sono invitati numerosi complessi da camera dell'OSN. Fra le novità di questa stagione è già stata resa nota l'iniziativa Classica per tutti, che, oltre a progetti speciali come il recente Mago di Oz, prevede la replica parziale il sabato pomeriggio di alcuni concerti eseguiti nelle sere precedenti. Ma l'aspetto che caratterizza questi appuntamenti è la presenza di Giacomo Tesini, giovane violini-

giovedì 15 dicembre Turno rosso - ore 20.30 venerdì 16 dicembre Turno blu - ore 20 Auditorium della Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai James Conlon direttore Jonathan Biss pianoforte

Mozart

Fine kleine Nachtmusik K 525 Concerto n. 9 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 271 (Jeunehomme-Konzert)

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36

domenica 4 dicembre Auditorium Rai - ore 10.30 Le domeniche dell'Auditorium

Roberto Righetti violino Ula Uliiona viola Massimo Macrì violoncello **Giacomo Fuga** *pianoforte* Musiche di Mahler, Brahms

sta, nella veste di narratore della musica e interlocutore con i protagonisti del concerto. Dunque sabato 17 dicembre alle 16. "tutti" in via Rossini per incontrare Mozart e Beethoven con James Conlon che dirige Eine kleine Nachtmusik e la Seconda Sinfonia. (p.r.)

sabato 17 dicembre Assisi Basilica Superiore di San Francesco

CONCERTO DI NATALE

Musiche della tradizione natalizia e del folklore internazionale Trasmesso su Rai 1 il 25 dicembre

sistemamusica teatroregiotorino sistemamusica teatroregiotorino

Teatro Regio - dal 6 all'11 dicembre

WEST SIDE STORY

Musical in due atti basato sulla tragedia Romeo and Juliet di William Shakespeare Libretto di Arthur Laurents Versi di Stephen Sondheim Edizione in lingua originale inglese con sopratitoli in italiano Musica di Leonard Bernstein

> Donald Chan direttore d'orchestra **Jerome Robbins** regia e coreografia originali Joey McKneely ripresa della regia e della coreografia Paul Gallis scene Renate Schmitzer costumi Hannelore Uhrmacher trucco Rick Clarke suono Peter Halbsgut /uci **Orchestra del Teatro Regio** Allestimento BB Promotion

Tony Kevin Hack Maria Jenna Burns Anita Keely Beirne Riff Beau Hutchings

Tour Centennial Jubilee Production

Uniche date italiane

Waldemar Quinones-Villanueva

Presenting Partner **Leonardo**

West Side Story, versione moderna di Romeo e Giulietta

di **LUCA SCARLINI**

Shakespeare e il musical hanno una relazione di vecchia data, e di comprovata efficacia. Per restare ai titoli più noti e celebri, basta citare Kiss Me Kate di Cole Porter su libretto di Samuel e Bella Spewack. presentato nel 1948. Al centro del *plot* sta l'equivoco sulle identità – in tre coppie di personaggi – con una continua oscillazione tra il palcoscenico e il dietro le quinte in cui scoppia violenta la guerra tra i sessi, sotto gli occhi divertiti di un esilarante duo di gangster da *vaudeville*. L'evento, però, che ha senz'altro segnato in modo più radicale la nascita di una nuova tradizione shakespeariana nel musical, è West Side Story di Leonard Bernstein e Jerome Robbins su liriche di Stephen Sondheim e libretto di Arthur Laurents. Al coreografo va il merito dell'idea efficacissima di aver realizzato una versione moderna di *Romeo e Giulietta* ambientandola nella New York contemporanea, ma il processo di creazione fu estremamente lungo. Secondo gli stralci di diario che Bernstein riporta nel suo libro di memorie Findings, il primo incontro sull'argomento si tenne infatti il 6 gennaio 1949, quando a un primo stadio di elaborazione le due comunità in lotta erano ebrei (Capuleti) e cattolici (Montecchi). I contendenti poi divennero un gruppo di portoricani e di emigranti di origine polacca e il lavoro approdò in scena solo otto anni più tardi, nel 1957, ottenendo da subito un clamoroso successo. Dopo una vertiginosa serie di allestimenti in giro per il mondo, lo stesso Bernstein ne diresse nel 1984 una bella edizione discografica con star della lirica come Kiri Te Kanawa e maglie. Da guesta alchimia che continua a mietere José Carreras, in un certo senso storicizzando la sua creazione e assumendola con gesto autorevole nel repertorio operistico novecentesco più accreditato. Lo conferma oggi la presenza nella stagione del Te-

atro Regio della fortunata edizione americana prodotta da BB Promotion. Se Kiss Me Kate mira a una struttura musicale quasi classica, West Side Story invece fa reagire la trama shakespeariana con la contemporaneità, tra un mambo sfrenato ed espliciti rimandi jazz nella stilizzatissima apertura. Bernstein e Robbins posero così il teatro musicale di fronte alla realtà, come il film del 1961 dello stesso Robbins e di Jerome Wise fece in modo ancora più clamoroso. Questo al cinema era accaduto prima in poche occasioni; viene in mente Un giorno a New York di Stanley Donen e Gene Kelly del 1949, su musiche dello stesso compositore. Bernstein, con il musical shakespeariano, compiva qui magistralmente la sua trilogia sulla "Big Apple", di cui erano stati capitoli precedenti On the Town (1944) e Wonderful Town (1953). Le due gang rivali, che delimitano il loro spazio di dominio schioccando le dita hanno creato una nuova modalità di approccio al repertorio e non a caso il musical è stato spesso citato come un precedente diretto anche per Romeo e Giulietta di Franco Zeffirelli, che secondo Alberto Arbasino con quel lavoro «giocava a palla prigioniera». Bernstein e i suoi collaboratori avevano saputo strizzare l'occhio alla cronaca giornalistica dei teddy boys, ribelli contro l'autorità e sempre impegnati nello scontro tra gang, e allo stesso tempo creare una nuova icona folgorante quanto di semplice utilizzo, con i jeans e le scarpe da ginnastica che sostituivano d'un colpo tutto un vetusto repertorio di giustacuori e calzasuccessi in giro per il mondo deriva, in sostanza, il celebratissimo gioiello pop Romeo + Juliet (1996) di Baz Luhrmann che ha avuto un impatto notevole anche nel mondo del musical.



La bella addormentata di Nacho Duato: la contemporaneità di un classico

di **CHIARA CASTELLAZZI**

Siamo di fronte a una favola bella, dipinta a colori pastello – come si addice a un soggetto fiabesco di Perrault – musicata dal compositore che ebbe una meravigliosa simbiosi con il balletto e riscritta da un temperamentoso artista, stavolta del nostro tempo, che s'è accostato all'opera con il rispetto dovuto al binomio d'origine: Petipa-Čajkovskij. Nacho Duato è coreografo nato ballerino di talento e approdato anche alla direzione di alcune rinomate compagnie di balletto in Europa, a partire dalla sua Compañía Nacional de Danza, passando per il pietroburghese Balletto del Mikhailovskii, fino allo Staatsballett Berlin che vedremo a Torino. La maggiore compagnia tedesca di tradizione classica, che ha unito il corpo di ballo della Deutsche, della Staats e della Komische Oper berlinesi, è stata agli onori della cronaca in questi mesi. La formazione, dalla storia secolare, per mantenere la propria vocazione accademica, si è infatti opposta alla nomina a futura direttrice – dal 2019 al 2020 – di Sasha Waltz, maestra del teatro danza, che lo Staatsballett Berlin paragona a «un istruttore di tennis scelto come allenatore di una squadra di calcio». Ma torniamo al Mikhailovskii. È il 2011, quando il direttore generale del Teatro, Vladimir Kekhman, commissiona una nuova versione de La bella addormentata al coreografo valenciano che si era imposto già dagli anni Ottanta con creazioni di ben diverso tenore emotivo, a cominciare da quel Jardi Tancat sulle mediterranee musiche di Maria del Mar Bonet, che racchiude lo stile adamantino di Jiří Kylián e al contempo l'empatia folklorica di Mats Ek. Duato, a inizio carriera, fu infatti a contatto con i due coreografi, come danzatore del Cullberg Ballet e del Nederlands Dans Theater, di cui divenne poi creatore stabile, insieme con i giganti Kylián e Hans van Manen. Come affrontare ai nostri giorni un titolo che dal 1890, quando debuttò al Mariinskij, dà occasione alla migliore tecnica accademica di sfavillare? Come ricreare un balletto che lo stesso Balanchine, il grande Mr. B, considerava un capolavoro insuperabile di logica, tecnica, bellezza? Duato lo ha fatto con intelligenza e umiltà, con cuore e ragione; senza riletture azzardate e snaturanti, senza innesti o revisioni – filologizzanti o futuribili – di Petipa o di Grigorovič. La struttura drammaturgica è quella tradizionale, mentre i passi e la coreografia sono completamente riscritti, non soltanto per arrivare alla sensibilità attuale, ma anche per non intaccare un originale così alto. La durata è sforbiciata e scorrevole e la pantomima, che non trova corrispondenze con il nostro sentire, è eliminata, Tutto è raccontato attraverso la danza e se la tecnica – che mostra nervature contemporanee con off balance e sinuose torsioni del busto e delle braccia – resta la base, l'attenzione è più incentrata sulle emozioni che sui virtuosismi. «Quando ero in creazione, avrei voluto confrontarmi con Čajkovskij e Petipa, avrei voluto consigliarmi con loro – ha confidato l'artista spagnolo – ho provato a creare pensando che il grande compositore fosse nel mio corpo». È forse immaginando questo filo diretto che Duato ha trovato quella qualità del movimento, in consonanza con la partitura musicale, che è il miglior nutrimento per i ballerini. «Vorrei che i miei lavori dessero speranza e che questo mio balletto rimanesse nei ricordi come un sogno» ha auspicato. Tinte da fiaba sono intanto nelle scene e nei costumi della serba Angelina Atlagić, così eleganti nel disegno che ballerini e costumi sono stati chiamati a sfilare all'Aurora fashion week del 2012. Così si chiama infatti la settimana della moda di San Pietroburgo, e mai titolo fu più appropriato.





Teatro Regio dal 17 al 22 dicembre

LA BELLA ADDORMENTATA

Balletto in tre atti con prologo Libretto di Nacho Duato da Ivan Vševoložskii dalla fiaba La Belle au bois dormant di Charles Perrault Musica di Pëtr Il'ič Čaikovskii

STAATSBALLETT BERLIN

Nacho Duato coreografia e regia Angelina Atlagić scene e costumi **Brad Fields** *luci* **Pedro Alcalde** direttore d'orchestra Orchestra del Teatro Regio

Staatsballett Berlin Novità per l'Italia

Aurora lana Salenko / Ksenia Ovsyanick / Krasina Pavlova Il principe Désiré Marian Walter / Dinu Tamazlacaru / Mikhail Kaniskin Carabosse Rishat Yulharisov / Michael Banzhaf La Fata dei Lillà Sarah Mestrovic / Julia Golitsina

LE CONFERENZE DEL REGIO

mercoledì 14 dicembre Piccolo Regio Puccini

LA RELLA ADDORMENTATA La danza di Nacho Duato: contemporaneità dei classici

A cura di Alfio Agostini Ingresso libero

14 sistemamusica teatroregiotorino sistemamusica teatroregiotorino



I CONCERTI

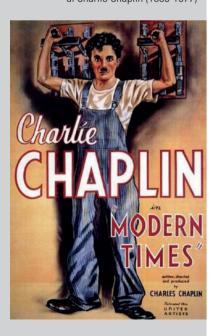
venerdì 30 dicembre ore 20.30 sabato 31 dicembre ore 17.30

Teatro Regio

Orchestra del Teatro Regio Timothy Brock *direttore*

Charlie Chaplin: proiezione del film Tempi moderni, con esecuzione dal vivo della colonna sonora

In occasione dell'80° anniversario della prima proiezione del film (1936) e del 40° anniversario della morte di Charlie Chaplin (1889-1977)



Nel 1933 Walter Benjamin affermò che durante la Grande Guerra il mondo era andato incontro a cambiamenti così radicali, e così violenti, che a stento si era riusciti a farsi un'idea della distanza fra il prima e il dopo: «una generazione che era andata a scuola con il treno a cavalli stava ora in piedi sotto un cielo vuoto, in un paesaggio nel quale niente era rimasto uguale se non le nuvole e, al centro, in un campo di correnti distruttive ed esplosioni, il minuscolo, fraqile corpo umano».

Tre anni dopo, nel 1936, per l'ultima volta in un film di Charlie Chaplin, Tempi moderni, compare The Tramp, per noi Charlot, personaggio che gli aveva dato notorietà mondiale ma che era nato proprio alla vigilia della Grande Guerra. Nell'America della Grande Depressione non c'era più posto per quella figura emarginata che proveniva dall'immaginario del XIX secolo, elegante come un flâneur e misero come un fialio del sottoproletariato urbano. Charlot aveva provato a far parte della società descritta da Antonio Gramsci in un saggio di quegli stessi anni, Americanismo e fordismo (1934): il mondo della fabbrica automatizzata e della produzione in linea, basata su buoni salari e benefici sociali, ma anche su un'ideologia

Fine d'anno con Timothy Brock e la colonna sonora di *Tempi moderni*

molto ben orchestrata e su una campagna di «distruzione del sindacalismo operaio». Nel film c'è tutto: la catena di montaggio, l'alienazione, la repressione che uccide il padre della protagonista femminile, The Gamin, nel corso di una protesta sindacale e persino l'arresto grottesco di Charlot come leader di una manifestazione. Espulso dalla fabbrica, Charlot reagisce facendo appello alle sue radici romantiche, trascinando con sé anche il lato infantile della ragazza. Grazie alla sua fantasia, il grande magazzino dove entrambi rimangono chiusi di notte diventa una camera dei giochi, uno spazio di sogno, mentre un suo compagno di lavoro in fabbrica, Big Bill, ci entra come un ladro per compiere un furto. Charlot non viene tentato dal crimine, nemmeno da quello di chi ruba per mangiare. Rimane in bilico tra due forme di emarginazione e tra due epoche proprio come in un film del 1923, Il pellearino, era rimasto a camminare sulla linea ideale del confine tra gli Stati Uniti e il Messico, non volendo più appartenere a nessuno dei due paesi. *Tempi moderni* è per molti aspetti un film di confine: è un film muto fuori tempo massimo, ma contiene interventi parlati, effetti sonori e soprattutto la scena del locale in cui Charlot canta; è un film sull'industrializzazione, ma è ancora impersonato da personaggi del mondo preindustriale; è un film sulla perdita di incanto della modernità, ma è ancora visto con gli occhi di chi all'incanto non vuole rinunciare.

La colonna sonora di Tempi moderni, una partitura lunga 89 minuti, venne composta da Chaplin stesso, che era stato già autore nel 1931 di quella per *Luci della* città. Da sempre creava canzoni. sapeva suonare il violino e il pianoforte, e già dopo i primi cortometraggi aveva fondato una casa discografica per la pubblicazione di brani legati ai suoi film. Non sapeva però scrivere musica e si faceva aiutare da assistenti, anche per sviluppare le sue idee di orchestrazione. Dopo Tempi moderni avrebbe realizzato le colonne sonore di tutti i suoi film successivi: Il grande dittatore (1940), Monsieur Verdoux (1947), Luci della ribalta (1952), Un re a New York (1957) e La Contessa di Hong Kong (1967). Inoltre, fin quasi alla fine della vita avrebbe scritto le musiche per la riedizione di tutti i suoi grandi successi del cinema muto. La colonna sonora di Tempi moderni, però, costituì per lui una svolta. Non tanto per le dimensioni dell'orchestra – 64 musicisti, il doppio di quelli impiegati per Luci della città – quanto per il modo in cui, sganciandosi dalla trama, la musica contribuisce a definire i personaggi. Timothy Brock, direttore che al Teatro Regio accompagnerà la proiezione di Tempi moderni dirigendone la colonna sonora, usa un aggettivo, «chaplinesco», per definire l'originalità della sua musica, chiunque fossero gli assistenti che lo aiutavano. Probabile che non solo i musicologi, ma anche il pubblico della musica, dovrà in futuro abituarsi a usarlo. (s.c.)

Tutti quanti voglion fare il jazz... anche a Natale!

di **DONATELLA MENEGHINI**

Prendiamo l'Istituzione per eccellenza della musica lirico-sinfonica: il Teatro Regio. Ora prendiamo una delle anime che lo abitano, il Coro di voci bianche, e lo accostiamo a un Trio jazz (pianoforte, contrabbasso, batteria). Poi prendiamo millecinquecento tra bambini e ragazzi e riempiamo il Teatro. Aggiungiamo un reagente – il linguaggio dei suoni al di là dei diversi stili –, fondiamo il tutto e immaginiamo il risultato: un Teatro scosso da un'insolita ondata di freschezza, con una platea gremita di giovani dove «tutti quanti voglion fare il jazz, perché resister non si può al ritmo del jazz». Un'immagine che porta a dire «Vorrei esserci anch'iol»

È a Claudio Fenoglio che dobbiamo questa idea; reduce da collaborazioni con il pianista Luigi Martinale, ha proposto a se stesso e al Teatro un'interessante sfida: l'avvicinamento di due mondi stilistici lontani uno dall'altro, per cui il Coro esce dagli schemi classici dei ruoli operistico-sinfonici per provare a muoversi nel mondo dell'improvvisazione, nella convinzione che la freschezza e la naturalezza espressiva di bambini e ragazzi ben si coniughi con l'approccio istintivo che caratterizza la musica jazz.

Ma la sfida più grande è quella di coinvolgere nell'esecuzione anche il pubblico (adeguatamente preparato attraverso laboratori diffusi nelle scuole aderenti all'iniziativa). In questo la scelta di *A Little Jazz Mass* per coro, pianoforte, basso e batteria di Bob Chilcott, compositore, arrangiatore ed ex componente dei celebri King's Singers, è particolarmente efficace. Non solo: visto il periodo, vengono proposti anche alcuni classici natalizi della tradizione inglese rivisitati per l'occasione in chiave jazzistica a firma Martinale/Fenoglio. Semplici, accattivanti, alcuni più famosi, altri meno, nella loro immediatezza melodica ben si prestano a elaborazioni dal vivo. Esecutori e pubblico, sotto la direzione di Claudio Fenoglio, vengono quindi coinvolti in un gioco improvvisativo e dialogico dove la creatività di tutti i presenti viene liberata e messa in gioco. Il tutto preceduto da una piccola prova prima del concerto.

E così, personalizzando il testo del celebre canto disneyano, chiunque abbia partecipato all'evento potrà dire che, almeno per una volta, «tutti quanti posson fare il jazz...». Anche a Natale!

AL REGIO IN FAMIGLIA

lunedì 19 dicembre - ore 20.30 Teatro Regio

TUTTI QUANTI VOGLION FARE IL JAZZ... ANCHE A NATALE!

Concerto jazz con la partecipazione del pubblico

Claudio Fenoglio direttore Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Luigi Martinale Trio
Luigi Martinale pianoforte
Mauro Battisti contrabbasso
Paolo Franciscone batteria

The Gift (tradizionale)
We Wish You a Merry Christmas
(tradizionale)

Rutter: Angel's Carol
William: Noël Jazz
Madre en la puerta (tradizionale)
Silent Night (tradizionale)
Martinale: Christmas Eve
Chilcott: A Little Jazz Mass

Arrangiamenti di

Luigi Martinale e Claudio Fenoglio

Non credi a Babbo Natale? Credi agli Amici del Regio!

Solo fino alla fine di dicembre, un'offerta imperdibile: se acquisti un biglietto per *I Pagliacci* di Leoncavallo o per *Il flauto magico* di Mozart, gli Amici del Regio te ne regalano un altro. Per continuare a offrire opportunità concrete per partecipare agli spettacoli d'opera, gli Amici del Regio ti danno la possibilità di assistere, fino a esaurimento dei posti disponibili, a due importanti eventi a metà prezzo. Dalle passionali atmosfere di una delle più famose opere del Verismo, nella lettura neorealista di un grande personaggio del teatro, Gabriele Lavia, alla fantasia immaginifica della fiaba di Mozart nella lettura poetica del regista Roberto Andò.

A NATALE REGALA EMOZIONI!
FAI UN REGALO CHE INCANTA, SCEGLI IL REGIO.

I Pagliacci, in scena dall'11 al 22 gennaio, diretti da Nicola Luisotti con la regia di Gabriele Lavia. *Il flauto magico*, in scena dal 16 al 28 maggio, diretto da Asher Fish con la regia di Roberto Andò. Orchestra e Coro del Teatro Regio.



Matthias Goerne o il senso compiuto del suono

martedì 6 dicembre Auditorium del Lingotto - ore 20.30

Camerata Salzburg **Gregory Ahss**

primo violino concertatore **Matthias Goerne**

Schubert

Des Fischers Liebesglück D. 933 Das Heimweh D. 851 Ganymed D. 544

> Abendstern D. 806 Pilgerweise D. 789

Alinde D. 904 (orchestrazione di Alexander Schmalcz)

Čajkovskij

Serenata in do maggiore per archi op. 48

di **SIMONE SOLINAS**

I concerti di Matthias Goerne iniziano prima che apra bocca. Sarà per via di quei suoi occhi grandi e sgranati, magnetici; o per quell'aura che da ormai molti anni precede il suo ingresso sul palcoscenico, l'aura del grande interprete, così grande che non è azzardato collocarlo accanto a esecutori del passato entrati stabilmente nella storia dell'interpretazione. Tra questi "mostri sacri" inevitabile accostarlo a Elisabeth Schwarzkopf e Dieter Fischer-Dieskau, che del baritono di Weimar (cinquant'anni il prossimo 31 marzo, venti di carriera ufficiale) sono stati insegnanti: da loro Goerne ha "ricevuto in dote" rispettivamente la tecnica vocale e la capacità di interpretare il testo, vale a dire il braccio e la mente del cantante. Accostarlo non vuol dire etichettarlo come fotocopia stilistica, e neppure come epigono; rispetto a Fischer-Dieskau, che prediligeva i contrasti fonetici (di articolazione) ed espressivi, Goerne si distingue per il suono morbido e legato che è

diventato il suo marchio di fabbrica: «Per me il legato è un mezzo di trasporto che non ha alternative – a meno che sia prescritto un suono non legato!»

Attivissimo sul fronte discografico, parco e intelligente selezionatore di ruoli operistici, al centro del suo far musica restano il recital liederistico e Schubert: «Senza di lui non ci sarebbero Wolf, Schumann, Brahms... Nessuno ha composto tanta musica così geniale, affrontando l'intera gamma di situazioni, dal filosofico al teatrale. È stupefacente e perfetto!» In questa ampia gamma, calore e malleabilità del suo timbro portano a una condotta espressivamente moderata e sempre "giusta" per la musica eseguita, una giustezza studiata meticolosamente, che non teme di tenere tempi lenti, lontani dal ritmo della modernità. C'è un compiacimento reciproco, dell'interprete e dell'ascoltatore, nel godersi la bellezza del suono e insieme assimilare il senso compiuto che, oltre le parole, quel suono è capace di trasmettere.



lunedì 19 dicembre Auditorium del Lingotto - ore 20.30

Rotterdam Philharmonic Orchestra Yannick Nézet-Séguin direttore Ye-Eun Choi violino

Beethoven

Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93

Bruch

Concerto in sol minore per violino e orchestra op. 26

Dvořák

Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

Yannick Nézet-Séguin direttore dagli ampi orizzonti

di **Laura Brucalassi**

York ha nominato suo Direttore musicale Yannick Nézet-Séquin, già favorito successore del leggendario 💎 ottimi rapporti con le più gloriose orchestre europee, James Levine in carica dal maggio 1975 (quando il direttore canadese aveva appena due mesi!). Al Met Nézet-Séguin ha già diretto Carmen, Faust, La traviata e Otello, titoli con cui ha conquistato la stima di musicisti e cantanti e sedotto il pubblico. Estroverso, magnetico, a suo agio con i media, «guasi non direttore che pubblica su Facebook un selfie a torso nudo, ma il suo profilo artistico non è dissimile da quello del giovane Levine: energico, capace, un Schumann, per venire al recente ciclo di opere mo-

un colpo: dopo i primi incarichi, giovanissimo, nella sua Montreal, è stato dal 2008 Direttore principale vicino a casa.

Nel giugno scorso il Metropolitan Opera di New della Rotterdam Philharmonic e dal 2012 della Philadelphia Orchestra. Nézet-Séguin intrattiene inoltre tanto che Wiener, Berliner Philharmoniker e Bayerischer Rundfunk ali hanno affidato (in contemporanea!) le loro ultime tournée internazional

> Energia ne ha da vendere il carismatico Yannick, che a 41 anni non intende farsi affibbiare nessuna etichetta: «Non mi considero uno specialista e per guesto a teatro dirigo le opere di Verdi, di Wagner o di Mozart. Senza precludermi alcuna strada». Grande versatilità manifesta anche la sua discografia, che spazia da Bruckner e Mahler a Rota, passando per Gounod e zartiane incise per Deutsche Grammophon.

All'indomani della nomina ha commentato: «Si realiz- Ora Nézet-Séguin arriva a Torino per Lingotto Musiza il sogno di una vita». Vita condotta senza sbagliare 👚 ca. Un consiglio al pubblico torinese: con un'agenda così densa sarà difficile poterlo riascoltare a breve

INTFRVISTA

Maura Marinucci

«Suonare in orchestra è gioia pura»

di **GAIA VARON**

«Ha un timbro morbido e straordinarie possibilità dinamiche, dal pianissimo più sommesso ma sempre intenso, fino al forte che può riempire una grande sala». È ciò che soprattutto Maura Marinucci ama del suo strumento, il clarinetto, che suona fin da bambina e col quale ha collezionato riconoscimenti fino al recente conferimento del premio Renzo Giubergia 2016 che fra le altre cose la porterà a esibirsi, il 4 dicembre, a Torino, con gli Archi De Sono e la guida di Alessandro Moccia.

Come è avvenuto l'incontro col clarinetto?

«In Abruzzo, dove abito, ci sono ancora moltissime bande che spesso collaborano con le scuole e mio padre suonava la tromba nella banda del paese; così a otto anni mi è capitato di prendere in mano il clarinetto. lo mi divertivo, ma altri vedevano il talento, nel suonare ma anche nel solfeggio, e mi hanno spronato a studiare».

Dopo il diploma, il perfezionamento a Santa Cecilia con Alessandro Carbonare, a giugno ha completato un master a Lugano: e ora?

«Senz'altro continuerò a studiare, privatamente e forse spostandomi in un altro paese. Intanto lavoro già non poco, in questi anni mi sono fatta conoscere, ma ho in animo di presentarmi a molte audizioni per orchestra, che sia d'opera o sinfonica: per quanto mi piaccia suonare da solista e fare la musica da camera, suonare in orchestra, come ho avuto occasione di fare come stagista o come aggiunto, mi procura gioia».

Predilige Brahms e Berio, la musica da balletto e il tango, che pratica. È un peso spostarsi spesso?

«No. Mi piace conoscere persone nuove. Il mio sogno è continuare a fare concorsi e cambiare orchestra e città e paese e ambiente ogni quattro o

INTERVISTA

Gabriele Carcano

«Al servizio dei giovani borsisti della De Sono»

di **PAOLO CASCIO**

Gabriele Carcano, torinese, classe 1985, si è diplomato in pianoforte a 17 anni al Conservatorio di Torino e, vinta una borsa di studio De Sono dal 2005 al 2008, ha avviato una prestigiosa carriera internazionale. In formazione da camera – con altri promettenti borsisti De Sono: Martina Gallo, Lara Albesano e Fabio Fausone – torna a Torino, in un concerto nel quale verranno esequiti due quartetti per pianoforte e archi rispettivamente di Brahms e Fauré. «Due lavori magnifici – affer-

ma Carcano. – Mentre il Quartetto op. 25 di Brahms è ancorato a una fase "giovanile" dell'autore, il Quartetto op. 45 di Fauré presenta innovazioni timbriche e armoniche che tendono chiaramente un ponte verso il Novecento».

Tornare a suonare per la De Sono la emoziona?

«Sì. Per me è stata come una famiglia, con cui sono sempre in contatto. È una realtà unica in Italia e rara anche all'estero, una ricchezza

enorme per noi musicisti. In questo concerto, assieme ad altri giovani strumentisti che hanno conosciuto questa straordinaria realtà, offrirò solo la mia esperienza, data da qualche anno in più, e la mia conoscenza piuttosto approfondita di questi due brani».

Quali progetti la aspettano in

«Dopo il mio primo disco per Oehms Classics dedicato a Brahms in guesti mesi torno in recital al Quartetto di Milano, oltre che in Sud Corea, Germania e Svizzera. Oltre a diversi progetti di musica da camera con il Quartetto Lyskamm, con Lorenza Borrani e Stephen Waarts, mi aspetta poi un 2017 molto beethoveniano, con diversi appuntamenti: dal Concerto n. 5 a Milano, alla Fantasia Corale, nonché numerosi recital con diverse sue sonate, tra cui la Hammerklavier».

domenica 4 dicembre Conservatorio - ore 21

Archi De Sono Alessandro Moccia

primo violino concertatore Maura Marinucci clarinetto Premio Renzo Giubergia 2016

Concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra K. 622

Tirincanti

Clarinettologia

Havdn

Sinfonia in sol maggiore Hob. I n. 94 (La sorpresa)

Ingresso libero



martedì 13 dicembre Conservatorio - ore 20.30

Gabriele Carcano *pianoforte* Martina Gallo violino Fabio Fausone violoncello

Quartetto n. 2 in sol minore op. 45 Quartetto n. 1 in sol minore op. 25

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2016-2017

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

Junedì 5 dicembre

Quartetto Castalian

Sini Simeon violino Daniel Roberts violino Charlotte Bonneton viola

Christopher Graves violoncello Claudio Pasceri violoncello

Musiche di Haydn, Schubert

In collaborazione con Istituto Musicale Città di Rivoli

lunedì 12 dicembre

Michele Candotti pianoforte

Musiche di Schubert/Liszt, Berlioz/ Liszt, Liszt, Chopin

lunedì 19 dicembre

Patrizia Fossat pianoforte Roberto Grosso relatore

DOPPIO SCAPPAMENTO. DAL FORTEPIANO AL GRANCODA MODERNO

Musiche di Bach, Mozart. Beethoven, Chopin, Skriabin, Prokof'ev

Informazioni: tel. 011 090 79 26 / 011 090 78 06

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

giovedì 1 dicembre Scuola di Scienze Umanistiche Sala Lauree - ore 15.45

IDEE FILOSOFICHE NELLA MUSICA DI RICHARD WAGNER: L'ANELLO DEL NIBELUNGO

Conferenza a cura di

Gastón Fournier-Facio con la partecipazione di

Pier Paolo Portinaro e Giorgio Pestelli

Informazioni: tel. 331 391 76 09

ASSOCIAZIONE MUSICAVIVA TORINOMUSICA

sahato 3 dicembre Cappella dei Mercanti - ore 17 Giacomo Fuga pianoforte Massimo Macrì violoncello

PIANO IN PRIMOPIANO OMAGGIO A FRYDERYK CHOPIN

domenica 4 dicembre Chiesa di San Rocco - ore 17 **Coro Claricantus**

GAUDETE

Musiche di De Victoria, Gastoldi, Mendelssohn, Di Lasso, Helvey

domenica 11 dicembre Cappella dei Mercanti - ore 17 Arianna Stornello soprano Cristina Laganà pianoforte

PIANO IN PRIMOPIANO NELLA NOTTE. SUGGESTIONI POETICHE IN MUSICA

Musiche di Schubert, Schumann, Respighi, Bellini

sabato 17 dicembre Cappella dei Mercanti - ore 17 Matteo Catalano pianoforte

PIANO IN PRIMOPIANO Musiche di Bach, Skrjabin,

Saint-Saëns, Liszt in collaborazione con il Conservatorio di Torino

Informazioni: tel. 339 273 98 88 www.associazionemusicaviva.it

ASSOCIAZIONE PICCOLI CANTORI DI TORINO **VOCI IN MOVIMENTO**

giovedì 22 dicembre Chiesa del Santo Volto - ore 20.45 Piccoli Cantori di Torino Giovani Cantori di Torino

CONCERTO DI NATALE

Informazioni: tel. 335 134 95 73

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE ESTOVEST FESTIVAL

giovedì 1 dicembre Libreria Bistrot Bardotto - ore 18.30 **AROUND GENIO E CREATIVITÀ**

Marco Testa moderatore

Informazioni: tel. 331 432 09 50 www.estovestfestival.it

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO L'ALLEGRO, IL PENSEROSO FD II MODERATO

aiovedì 15 dicembre - ore 21 Sala del Senato di Palazzo Madama Soli. Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito Pietro Mussino maestro del coro

Sergio Balestracci direttore e flauto

Musiche di Telemann. Pez

Informazioni: tel. 011 436 10 50 www.accademiadelsantospirito.it

ASSOCIAZIONI TORINESI STAGIONE 2016-2017

sabato 17 dicembre Educatorio della Provvidenza - ore 17 Marzio Mula violino Elettra Aurora Pomponio pianoforte

Informazioni: tel. 011 53 03 46

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE **PROGETTO ARTE & MUSICA** MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

domenica 4 dicembre Palazzo Barolo - ore 17

Duo Teste Dure

Barbara Somogyiová soprano Orietta Cassini *pianoforte*

CON UN VEZZO ALL'ITALIANA Musiche di Mozart, Tosti

martedì 6 dicembre

Auditorium Vivaldi - ore 16.30 Francesca Lanza soprano Claudia Nicole Bandera

mezzosoprano Corrado Carmelo Caruso baritono Achille Lampo pianoforte

ALL'OPERA

Musiche di Mozart, Verdi, Puccini, Délibes, Bernstein

martedì 13 dicembre Villa Tesoriera ore 15.15

Gabriella Fiammengo pianoforte Elena Barbarello relatrice

OPERISTI ALLA TASTIERA

Musiche di Verdi, Wagner, Liszt, Martucci, Puccini, Mascagni

ore 17

Raffaella Portolese pianoforte

50 ANNI DI GIOIE ARMONICHE

Musiche di Chopin, de Falla, Albéniz, Sangiorgi, Portolese

aiovedì 15 dicembre Auditorium Orpheus - ore 17 Marcello Nardis tenore **Beatrice Bonino** voce recitante Diego Mingolla pianoforte

SHAKESPEARIANA

Musiche di Liszt, Castelnuovo Tedesco

Informazioni: tel. 011 53 11 82

ASSOCIAZIONE FIARÍ FNSFMBLF IN SCENA!

giovedì 1 dicembre Biblioteca Civica Musicale - ore 10 Fiarì Ensemble

Riccardo Balbinutti voce e percussioni Musiche di Zivkovic, Rzewski,

Lang, Akiho, Battistelli

Museo Ettore Fico - ore 16.30 Fiarì Ensemble Riccardo Balbinutti

sabato 3 dicembre

voce e percussioni Musiche di Zivkovic, Rzewski, Lang, Akiho, Battistelli

Informazioni: tel. 347 89 06 649 www.fiariensemble.it

ACCADEMIA MAGHINI BACK TO BACH

aiovedì 1 dicembre Palazzo Barolo - ore 20.30 Eduardo Egüez liuto barocco

venerdì 2 dicembre sabato 3 dicembre tra le ore 16 e le ore 18

Passeggiando con Bach

I giovani talenti incontrano il vecchio Bach nei luoghi più suggestivi del centro storico cittadino

domenica 4 dicembre Soli Deo Gloria

Bach all'organo accompagna la liturgia in otto luoghi di culto della Città

martedì 6 dicembre Tempio Valdese - ore 20.30 Magnificat

Bach dà voce al Cantico di Maria

Con la partecipazione, tra gli altri, di: Coro Maghini, Musici di Santa Pelagia, Il Concertone, Allievi e Insegnanti del Conservatorio di Torino, METS (Dipartimento di Musica Elettronica e Tecnici del Suono del Conservatorio di Cuneo), Coro di Voci Bianche del Conservatorio di Cuneo

Informazioni: www.coromaghini.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE ALCHIMEA MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

lunedì 12 dicembre Chiesa dei Santi Maurizio e Lazzaro ore 18

Andrea Manco flauto Sara Terzano arpa

Musiche di Marcello, Gluck, Rossini, Saint-Saëns, Linneman, Ibert, Fauré, Lanza

Informazioni: tel 347 45 85 836 www.alchimea.it

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

Villa Tesoriera

giovedì 1 dicembre - ore 17 Mariasole Mainini soprano Michela Sara De Nuccio nianoforte

Musiche di Puccini, Verdi. Mozart, Tosti

A cura dell'Associazione Artistico Culturale Ippogrifo

giovedì 15 dicembre - ore 17 Roberto Metro

Elvira Foti pianoforte a quattro mani

LE RAPSODIE UNGHERESI PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI (trasposizioni originali dell'autore)

A cura dell'Associazione Mozart Italia sede di Torino

lunedì 19 dicembre Sala Collezioni - ore 15.30

FATUM. LE SINFONIE DEL DESTINO DI ČAJKOVSKIJ

A cura di Roberto Chirici

martedì 20 dicembre - ore 17 Martina Amadesi violino Carlo Amadesi pianoforte Musiche di Mozart, Schumann

A cura del Piccolo Auditorium Paradisi

Informazioni: tel. 011 011 38 350

biblioteca.musicale@comune.torino.it

ANTIDOGMA MUSICA 2016 39° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA **E CONTEMPORANEA**

martedì 6 dicembre Villa Tesoriera Salone d'Onore - ore 17

Sax Ensemble Francisco Martinez sax soprano Francisco Herrero sax contralto Pilar Montejano sax tenore

Miriam Castellanos sax baritono

Rosa Alonso *produzione e video*

SAX IN SALSA IBERICA

Musiche di Granados, Loriga, Parra, Botter, Françaix, De Pablo

martedì 20 dicembre Aula Magna del Politecnico ore 18.30

Elena Bakanova soprano Gianluca Cascioli pianoforte Francesca Villa violoncello Leonardo Boero violino Marinella Tarenghi pianoforte Attilio Piovano relatore

GLI ADDII IN MUSICA

Musiche di Beethoven, Correggia, Colla, Cascioli

Informazioni: tel. 011 54 29 36

I MUSICI DI SANTA PELAGIA **REGIE SINFONIE**

sabato 3 dicembre Salone d'Onore di Palazzo Barolo ore 21

Roberto Ranfaldi violino Maurizio Fornero clavicembalo

CICLO BACH MOZART Sonate e partite di Johann Sebastian Bach

sabato 17 dicembre Arciconfraternita della Misericordia ore 21

Corale Polifonica di Sommariva Bosco Adriano Popolani direttore

JUBILATE! **CHRISTUS NATUS EST** Opere natalizie da tutto il mondo

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali si sono successivamente uniti la Fondazione per la Cultura Torino e, in qualità di socio ordinario, l'Orchestra Filarmonica di Torino. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOC



Città di Torino www.comune.torino.it



Associazione Lingotto Musica

via Nizza, 262/73 - 10126 Torino tel. 011 66 77 415 www.lingottomusica.it *BIGLIETTERIA* via Nizza 280 int. 41, Torino tel. 011 63 13 721 - aperta nei giorni: 3, 5, 6, 16, 17 e 19 dicembre 2016 orario: 14.30-19



Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino

via Mazzini, 11 - 10123 Torino tel. 011 88 84 70 www.conservatoriotorino.eu



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Auditorium Rai Arturo Toscanini piazza Rossaro - 10124 Torino www.osn.rai.it BIGLIETTERIA tel. 011 810 49 61/46 53 orario: martedì e mercoledì 10-14 giovedì e venerdì 15-19 biglietteria.osn@rai.it



Orchestra Filarmonica di Torino

via XX Settembre, 58 - 10121 Torino scala destra - 1° piano www.oft.it BIGLIETTERIA tel. 011 53 33 87 lunedì 10.30-13 martedì 14.30-18 mercoledì 10.30-17 giovedì 14.30-18 venerdì 10.30-13 biglietteria@oft.it



Teatro Regio

piazza Castello, 215 - 10124 Torino

BIGLIETTERIA tel. 011 88 15 241/242 da martedì a venerdì 10.30-18 sabato 10.30-16 un'ora prima degli spettacoli biglietteria@teatroregio.torino.it

Vendita on line: www.teatroregio.torino.it

Vendita telefonica con carta di credito: tel. 011 88 15 270 da lunedì a venerdì 9-12 INFORMAZIONI tel. 011 88 15 557 da lunedì a venerdì 9-18 www.teatroregio.torino.it

Altre biglietterie

Infopiemonte-Torinocultura via Garibaldi 2, Torino tel. 800 329329 da lunedì a domenica 9-18

Teatro Stabile di Torino c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino tel. 011 51 69 555 - 800 23 53 33 da martedì a sabato 13-19

Vivaticket Vendita negli oltre 600 punti convenzionati Elenco completo su www.vivaticket.it



Fondazione per la Cultura Torino

via San Francesco da Paola, 3 10123 Torino www.fondazioneperlaculturatorino.it



Unione Musicale

piazza Castello, 29 - 10123 Torino www.unionemusicale.it *BIGLIETTERIA* tel. 011 56 69 811 Orario: martedì e mercoledì 12.30-17 giovedì e venerdì 10.30-14.30 (lunedì chiuso) biglietteria@unionemusicale.it lbiglietti per i concerti di dicembre sono in vendita anche online da martedì 22 novembre. Chiusura natalizia: dal 24 dicembre al 9 gennaio compresi.

SOCI SOSTENITORI



Academia Montis Regalis

via Francesco Gallo, 3 12084 Mondovi (CN) tel. 0174 46 351 segreteria@academiamontisregalis.it www.academiamontisregalis.it



Accademia Corale «Stefano Tempia»

via Giolitti, 21A - 10123 Torino www.stefanotempia.it *BIGLIETTERIA* tel. 011 553 93 58 orario: 9.30-13.30 dal lunedì al venerdì biglietteria@stefanotempia.it



La Nuova Arca

via Piazzi, 27 - 10129 Torino tel. 011 650 44 22 orario: 9-13 dal lunedì al venerdì nuovarca@libero.it



De Sono - Associazione per la Musica

via Nizza, 262/73 - 10126 Torino tel. 011 664 56 45 desono@desono.it www.desono.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Giorgio Pugliaro

REDAZIONE

Paola Monzolon

HANNO COLLABORATO

Oreste Bossini, Laura Brucalassi, Federico Capitoni, Paolo Cascio, Chiara Castellazzi, Stefano Catucci, Fabrizio Festa, Donatella Meneghini, Gabriele Montanaro, Paolo Robotti, Liana Püschel, Luca Scarlini, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

SEDI

Unione Musicale onlus piazza Castello, 29 10123 Torino tel. 011 56 69 811 fax 011 53 35 44 redazione@unionemusicale.it

REDAZIONE WEB

della Città di Torino

PROGETTO GRAFICO / ALLESTIMENTO GRAFICO E PRODUZIONE

mood-design.it

PROPRIETÀ EDITORIALE

Unione Musicale piazza Castello, 29 10123 Torino

Presidente Angelo Benessia

STAMPA

Reggiani Arti Grafiche S.r.L. via Alighieri, 50 21010 Brezzo di Bedero (Varese)

Registrazione del Tribunale di Torino n. 5293 del 28/7/1999 anno XVIII n. 10 dicembre 2016

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita



